



BUSTI DI FERRO (ORIGINE VENEZIANA) DEL SECOLO XVI.

(Parigi, collezione Lesecq de Tournelles).

(Parigi, collezione Dupont-Auberville).

di stoffa con le stecche d'osso di balena ⁽¹⁾. Anche il collaretto a gorgiera andò armato di fili metallici (*vergole*), e s'alzò così da sopravanzare il capo. Sempre più ricercati erano gli ornamenti di vetro e di cristallo, e negl'inventari si trova menzione di margheritine e cannetine di vetro di Murano, e di grosse bottoniere di cristallo di rocca (*de montagna*), di *cinte de christal coverte d'oro*, di *recchini d'oro con cristalli de montagna* ⁽²⁾, di *aghi da testa de christal*, di *catenelle di vetro* ⁽³⁾. Una vera rivoluzione

(1) GELLI, *Un po' di storia del busto e della fascetta*, in «Emporium», giugno, 1903.(2) Vedi Appendice, Documenti B, n. IX, *Invent. di Maria Polani*.(3) Isabella d'Este nel 1491 scriveva a Venezia per alcune catenelle di vetro da portare al collo. BERTOLOTTI, *Le Arti min. alla Corte di Mantova* cit., pag. 1007.

PALMA IL VECCHIO — RITRATTI DI PAOLA QUIRINI-PRIUOLI (ABBOZZO) E DI FRANCESCO QUIRINI.

(Venezia, galleria Quirini-Stampalia).

Fot. Anderson).

(Fot. Alinari).